

PROVINCIA. In audizione Welponer vuota il sacco: si sapeva tutto nel 2020, incontro «segreto» con Segnana, Fugatti e i dirigenti. Poi chiamò Grisenti

Ospedale di Cavalese, la verità scotta

TRENTO. Nuovo ospedale di Cavalese: il futuro del nosocomio fiemmesse è stato di nuovo protagonista ieri pomeriggio in Quarta commissione consiliare. L'organo, presieduto da Claudio Cia, ha affrontato il tema che aveva infiammato il confronto nella seduta dello scorso 27 dicembre e che aveva visto il presidente della Provincia Maurizio Fugatti relazionare in Aula lo scorso 10 gennaio.

Presenti ieri erano l'ex sindaco di Cavalese Silvano Welponer e lo scario della Magnifica comunità di Fiemme Mauro Gilmozzi.

Il resoconto integrale inviato dal Consiglio Provinciale: «L'ex primo cittadino di Cavalese ha riferito di essere stato convocato a Trento assieme a Giovanni Zanon il 16 gennaio 2020.

L'ex sindaco di Cavalese: convocazione a Trento il 16 gennaio 2020 -

Il primo a prendere la parola in Quarta commissione è stato appunto l'ex sindaco di Cavalese, Welponer che ha ripreso la sua risposta a un'interrogazione del consigliere comunale Carmelo Zini nella quale diceva di essere stato convocato, assieme al presidente della Comunità territoriale di Fiemme Giovanni Zanon, "il 16 gennaio 2020" "a Trento dinanzi al presidente Fu-



Uno dei «render» di come potrebbe essere il nuovo ospedale a Masi: da febbraio 2020, era già stabilito

gatti, all'assessore Segnana, a Nicoletti, De Col e Martorano". Secondo quanto riportato da Welponer, in quella sede il presidente Fugatti avrebbe confermato la volontà di procedere con la realizzazione dell'Ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra e parlato di una proposta sul tavolo. Sempre secondo le parole di Welponer, l'ingegner De Col avrebbe quindi spiegato le motivazioni, indicando tra queste i tempi stretti in vista delle Olimpiadi del 2026. Tra le motivazioni a sfavore del progetto di una ristrutturazione dell'attuale ospedale di Cavalese, secondo quanto riferito in Quarta com-

missione dall'ex sindaco, sarebbe stato collocato anche il disagio che ne sarebbe derivato per i pazienti e gli operatori sanitari. L'ex primo cittadino ha quindi accennato a una richiesta di riservatezza che sarebbe stata avanzata durante l'incontro.

Ha detto di aver scambiato uno sguardo di perplessità con Zanon, di aver detto di non pensare di mettere eventualmente veti sotto il profilo urbanistico ("Sono trent'anni che se ne parla, già nel 1990 si era parlato di una totale ricostruzione dell'ospedale") e di essere uscito. Welponer ha quindi parlato di una telefonata che avrebbe rice-

vuto qualche giorno dopo "da Grisenti che ci ha convocati nella comunità territoriale", sede in cui avrebbe appreso ulteriori dettagli circa la "ditta che avrebbe promosso il progetto di finanza" e la destinazione di fondovalle. Si sarebbe parlato, ha ricordato Welponer, della volontà di fare di Cavalese un centro provinciale per la specializzazione in Ortopedia e di farne un gioiello della sanità trentina.

Al termine dell'intervento di Welponer il presidente della Commissione Claudio Cia (Fratelli d'Italia) ha chiesto all'ex sindaco se durante il primo incontro fosse stato anticipato

HANNO DETTO



Gennaio 2020, Grisenti ci ha convocati e ci ha dato i dettagli sulla collocazione e la ditta **Silvano Welponer**

l'arrivo di ulteriori informazioni sul progetto e se il nome della ditta lo avessero saputo da un soggetto privato. "Sì" ha risposto l'ex sindaco.

Una domanda è arrivata anche da Paola Demagri (Casa Autonomia.eu) che ha chiesto a Welponer quanto aveva ritenuto all'epoca attendibili le informazioni ricevute circa le tempistiche in vista dell'appuntamento olimpico (Welponer ha dato voce alla propria perplessità, ma ha ricordato di non aver voluto contraddire gli interlocutori maggiormente esperti).

Ugo Rossi (Azione) ha chiesto se le convocazioni fossero avve-

nute oralmente (tramite la segreteria, ha risposto l'ex sindaco). Gianluca Cavada (Lega), intervenuto in vece di Roberto Paccher, ha espresso apprezzamento per l'intervento dell'ex sindaco; Mara Dalzocchio (Lega) ha chiesto all'ex sindaco se il dialogo con la Provincia fosse stato percepito come senza imposizione (sì, ha confermato Welponer).

Lo scario: ospedale di fondovalle, la Magnifica comunità di Fiemme contraria -

Le audizioni in commissione sono proseguite quindi con quella dello scario della Magnifica comunità di Fiemme Mauro Gilmozzi che ha espresso il parere della Magnifica su un'eventuale collocazione in fondovalle dell'ospedale. Parere "contrario" per due ragioni, ha detto: la prima di natura ambientale legata alla preoccupazione per l'occupazione di aree agricole di pregio (con anche quella del vivaio); la seconda relativa a "carenze istruttorie nel procedimento". I cittadini, ha affermato, hanno chiesto e non hanno ricevuto risposte in merito alle conseguenze dello spostamento di un'azienda da 300 dipendenti da Cavalese al fondovalle. Gilmozzi ha parlato delle eventuali conseguenze in termini di urbanizzazione per Cavalese e per il fondovalle».